



THE ITALIAN CLIMATE CHANGE THINK TANK

IL PIANO NAZIONALE INTEGRATO PER L'ENERGIA E IL CLIMA

Un piano per l'azione

CONCLUSIONI E
RACCOMANDAZIONI



CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima rappresenta uno strumento chiave per l'impostazione di una strategia nazionale per la decarbonizzazione dell'economia, ma anche per impostare un rilancio economico coerente con gli obiettivi clima nazionali e internazionali.

L'esigenza del presente studio nasce dalla necessità di ampliare l'orizzonte del Piano, aumentarne l'ambizione e offrire un disegno che lo renda attuativo, più concreto e integrato con gli strumenti di pianificazione strategica ed economica e finanziaria del Paese.

La proposta di PNIEC inviata a Bruxelles non centra gli obiettivi di riduzione delle emissioni ed efficienza energetica e dichiara di voler usare la proposta di Piano come base per ulteriori approfondimenti settoriali per innalzare il livello di ambizione fino all'invio della versione definitiva a giugno 2024.

Oltre al livello di ambizione, occorre prestare attenzione all'attuazione delle azioni per la riduzione delle emissioni e la realizzazione concreta delle ambizioni espresse. Ai fini della concreta realizzazione degli obiettivi clima ed energia, la mancata o inefficace attuazione delle politiche rispetto agli obiettivi è rilevante almeno quanto i livelli di ambizione dichiarati.

Infatti, il [report della Corte dei Conti europea](#) sugli obiettivi energia e clima dell'Unione rileva come delle 2.053 politiche e misure dichiarate dagli Stati Membri, solo 1.391 (68 %) sono state attuate e che gli effetti sulla riduzione delle emissioni sono espliciti solo per 474 politiche. Esiste un difetto di valutazione a livello UE e nazionale dei costi e dei benefici delle politiche e di quali politiche e perché siano state effettivamente attuate.

Oltre allo strumento di ambizione e attuazione per le politiche energia e clima, il PNIEC dovrebbe fornire le linee di indirizzo per una maggiore coerenza di azione dello Stato nell'elaborazione delle proprie politiche di sviluppo e strategia, nonché nella valutazione dell'efficacia della spesa pubblica, soprattutto per l'interesse pubblico ampio che rivestono le politiche e misure che contiene.

A tal fine si ritiene necessario che il PNIEC2024 risponda alle seguenti raccomandazioni:

1. **La governance del Piano è l'elemento essenziale per la sua attuazione.** Il PNIEC dovrebbe essere approvato mediante strumento normativo attuativo, ad es. una delibera del CIPESS. La struttura di coordinamento e attuazione del Piano dovrebbe essere collocata ai più alti livelli decisionali e stabilire uno stretto dialogo con i diversi livelli di governo, sia centrale che locale. Tale cabina di regia dovrebbe anche coordinarsi con i portatori di interesse a vario titolo coinvolti nell'attuazione del Piano e valutare e adattare le politiche e misure rispetto agli obiettivi nel tempo;
2. **Le misure del PNIEC dovrebbero essere accompagnate dalle strategie per la loro attuazione.** Il PNIEC dovrebbe chiaramente identificare le politiche settoriali prioritarie, sulla base di una valutazione esplicita degli effetti finora raggiunti e degli obiettivi strategici che si intendono perseguire. Per ciascuna misura, accanto all'efficacia nella riduzione delle emissioni o nella diffusione delle rinnovabili, il Piano dovrebbe riportare il fabbisogno finanziario necessario e come questo viene soddisfatto, nonché gli impatti socioeconomici attesi, almeno in termini di costi e benefici e identificare chiaramente i portatori di interesse e le sedi deputate all'attuazione delle misure e come queste sono incluse nel processo decisionale.

3. **Il PNIEC dovrebbe comprendere un capitolo settoriale dedicato all'industria manifatturiera.** Per la rilevanza strategica del settore manifatturiero nell'economia del Paese e per la sfida tecnologica, economica e sociale che implica la sua trasformazione, si ritiene fondamentale che il PNIEC espliciti in un capitolo dedicato la strategia di decarbonizzazione per l'industria manifatturiera che, il più possibile, approfondisca analisi settoriali specifiche, che mettano in evidenza i rischi e le opportunità offerte dall'accelerazione verso l'innovazione delle filiere imposta dalla decarbonizzazione dell'economia.



THE ITALIAN CLIMATE CHANGE THINK TANK

Questo documento è stato curato da:

Chiara Di Mambro, Responsabile Politiche Decarbonizzazione, ECCO

chiara.dimambro@eccoclimate.org

Francesca Andreolli, Ricercatrice Senior Energia ed Efficienza, ECCO

francesca.andreolli@eccoclimate.org

Massimiliano Bienati, Responsabile Trasporti, ECCO

massimiliano.bienati@eccoclimate.org

Lorenzo Carrozza, Analista Senior Affari Parlamentari, ECCO

lorenzo.carrozza@eccoclimate.org

Gabriele Cassetti, Ricercatore Senior sui Sistemi Energetici, ECCO

gabriele.cassetti@eccoclimate.org

Giulia Colafrancesco, Analista Senior Governance e Giusta Transizione, ECCO

giulia.colafrancesco@eccoclimate.org

Simone Gasperin, Senior Associate Industria, ECCO

simone.gasperin@eccoclimate.org

Michele Governatori, Responsabile Elettricità e Gas, ECCO

michele.governatori@eccoclimate.org

Beatrice Moro, Analista Senior Finanza Sostenibile, ECCO

beatrice.moro@eccoclimate.org

Mario Noera, Esperto Senior Finanza, ECCO

mario.noera@eccoclimate.org

Giulia Novati, Ricercatrice Associata Industria, ECCO

giulia.novati@eccoclimate.org

Giulia Signorelli, Ricercatrice Decarbonizzazione, ECCO

giulia.signorelli@eccoclimate.org

Matteo Leonardi (Supervisione), Direttore Cofondatore, ECCO

matteo.leonardi@eccoclimate.org

Le opinioni riportate nel presente documento sono riferibili esclusivamente ad ECCO think tank autore della ricerca.

Per interviste o maggiori informazioni sull'utilizzo e sulla diffusione dei contenuti presenti in questo briefing, si prega di contattare:

Andrea Ghianda, Responsabile Comunicazione, ECCO

andrea.ghianda@eccoclimate.org

+39 3396466985

www.eccoclimate.org

Data di pubblicazione:

05 dicembre 2023